



Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia Autonoma di Trento

PRIORITÀ PROFESSIONE INFERMIERISTICA NEL SISTEMA SALUTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DOCUMENTO CONDIVISO IN ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI IL
30 MARZO 2023

Premessa

Le fragilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale e Provinciale, che sono sotto gli occhi di tutti, rafforzano la necessità urgente di investire nella professione infermieristica e più in generale nelle professioni sanitarie e in modelli organizzativi innovativi per continuare a garantire la tutela del diritto alla salute dei cittadini e affrontare le sfide del futuro.

Le cure che gli infermieri realizzano nei vari contesti sanitari e sociosanitari mettono al centro la persona e la famiglia e sono arte e scienza che richiedono intelligenza, abilità, competenze sempre più specialistiche e una formazione di alta qualità. Un sapere che permette di agire cure infermieristiche che determinano, come dimostrato dalla letteratura scientifica, migliori esiti di salute (riduzione della mortalità, delle complicanze quali cadute, infezioni, disabilità,..., miglioramento del processo di guarigione e della qualità di vita), che va tutelato, rispettato e su cui investire con forza e convinzione. Anche per l'Organizzazione Mondiale della Sanità i professionisti sanitari sono la spina dorsale della sanità su cui investire per contribuire al mantenimento dello stato di salute, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla crescita economica del Paese e quindi della nostra Provincia Autonoma di Trento.

La professione infermieristica esprime forte preoccupazione perché il bene inestimabile delle cure infermieristiche è oggi a forte rischio per quantità e qualità: gli infermieri sono in numero insufficiente e questo non sempre permette loro di garantire quanto atteso. Inoltre, gli infermieri, seppur siano in possesso delle giuste competenze, non sempre trovano la giusta collocazione per la loro massima espressione, oltre al fatto che sono poco rappresentati ai vari livelli, anche strategico, per fornire una direzione necessaria.

Criticità da tenere in considerazione

- **carezza strutturale negli organici stimata in circa 253 infermieri e contestuale aumento del fabbisogno di infermieri** preventivabile nei prossimi anni per far fronte ai bisogni sanitari e assistenziali crescenti e sempre più complessi dei cittadini e per realizzare il tanto necessario e urgente potenziamento dell'assistenza territoriale previsto dal PNRR e dal DM n. 77/2022 (180 – 200 solo per IFeC)
- **professione che “invecchia”**: uscita nei prossimi 15 anni dalla professione per pensionamento del 46% degli infermieri iscritti all'Ordine (oltre 2.000 infermieri), attualmente nella fascia di età 46-60 anni
- **pluralità di generazioni da governare con bisogni diversi**
- **scarsa attrattività del sistema sanitario per la professione infermieristica:**
 - aumento preoccupante delle dimissioni** degli infermieri dalle strutture del SSP, a favore del lavoro nel privato o in libera professione e in alcuni casi dell'abbandono dalla professione;
 - i posti messi a bando** ogni anno dalle Università per i Corsi di Laurea in Infermieristica non vengono coperti dal numero dei candidati presenti ai test di ammissione; la sede di Trento presenta ancora un numero maggiore di domande rispetto ai posti disponibili, ma il trend è in calo;
 - appiattimento della professione**: scarso sviluppo di carriera, in particolare nelle specializzazioni cliniche e formative;
 - modelli organizzativi e professionali inadeguati e presenza di attività improprie** (es. burocratiche)
- **scarsa rappresentatività ai vari livelli, anche strategico**, per fornire una direzione necessaria
- **formazione universitaria infermieristica**: rischio riduzione standard di qualità (ad oggi la sede del CdS in infermieristica di Trento riconosciuta riferimento a livello nazionale per elevato standard di qualità).

Interventi prioritari per la professione infermieristica

1. Condizioni organizzative e organici infermieristici adeguati

- assicurare **condizioni organizzative** affinché gli infermieri, a tutti i livelli (professionale, coordinatore, posizione organizzativa e dirigente) possano dedicarsi appieno ai propri ambiti di competenza e autonomia professionale, in un clima sicuro, sereno, stimolante e flessibile (es. coniugare vita privata / professionale, part time);
- introdurre nella definizione degli **organici il concetto di rapporto infermiere/paziente** e sostenere organici infermieristici adeguati a garantire standard di sicurezza e qualità delle cure in RSA, negli ospedali e sul territorio;
- programmare i numeri di accesso alla LT e LM in coerenza con il **fabbisogno**

2. Investimento nella formazione

- garantire al Corso di Laurea in Infermieristica, Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche e ai Corsi Post Lauream della sede di Trento condizioni strutturali, tecnologiche e di risorse umane ottimali per mantenere gli elevati standard formativi riconosciuti a livello nazionale;
- prevedere nell'istituenda Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trento concorsi per Professore Ordinario, Professore Associato e Ricercatore in Scienze Infermieristiche SSD MED/45;
- continuare a sostenere e investire in percorsi formativi universitari coerenti con il fabbisogno di competenze specialistiche e avanzate: master universitari, corsi di perfezionamento e laurea magistrale a indirizzo specialistico - disciplinare.

3. Attrattività del sistema sanitario per la professione infermieristica

Retribuzione coerenti con responsabilità assunte e media europea:

- adeguare la **retribuzione di base alle responsabilità**. Oggi gli infermieri italiani sono fra i meno retribuiti come media annuale tra i Paesi OCSE;
- riconoscere economicamente l'**esclusività per gli infermieri** o in alternativa normare l'auspicata abolizione strutturale del vincolo di esclusività per le professioni sanitarie che consentirebbe agli infermieri dipendenti di esercitare la **libera professione** anche presso strutture diverse da quella di appartenenza come ad es. RSA (*art. 13, DL 30 marzo 2023, n. 34, possibile fino al 31.12.25; misura che deve diventare strutturale*);
- riconoscere nel sistema di **remunerazione la specificità delle competenze agite dagli infermieri** attraverso una valorizzazione economica della specificità infermieristica a livello provinciale istituita dalla legge di Bilancio 2021.

Quadro giuridico/ordinamentale e contrattuale (*oggi soffre un appiattimento ingiustificato*) che riconosca l'evoluzione della professione:

- espandere le **posizioni dirigenziali** nelle aree della clinica, della formazione e dell'organizzazione;
- attivare le **funzioni specialistiche** e autorizzare la possibilità di **prescrivere ausili e presidi**, come strumento per applicare le competenze specialistiche, che rientrano nella sfera di competenza infermieristica come già accade in diversi Paesi Ue

4. Innovazione dei modelli organizzativi

- introdurre **modelli organizzativi** a "misura di bisogni dei cittadini", che considerano l'evoluzione e la specificità degli infermieri, basati su una reale multi professionalità e che prevedono **modelli professionali innovativi**: es. DM 77 sul territorio, RSA, Infermiere di Famiglia e Comunità, See and Treat.....;
- riconoscere la presenza degli **infermieri a livello strategico del Sistema Salute Trentino**: *direttore assistenziale APSS, direttore infermieristico in APSP/RSA, posizioni di dirigente/direttore infermieristico presso l'assessorato alla salute*

In qualità di Ente sussidiario dello Stato, per realizzare le innovazioni necessarie al sistema salute provinciale, sosteniamo inoltre l'irrinunciabilità di una rappresentanza comune con tutti gli Ordini delle professioni sanitarie e sociali, riconosciuta a livello istituzionale, e che a tale livello, possa co-determinare le scelte programmatiche utili alla qualità dell'assistenza.